



COMUNICATO STAMPA

La mostra si sviluppa su due piani concettuali. Il primo riguarda il pensiero del Risorgimento e gli ideali che erano diffusi soprattutto tra i giovani, che si arruolarono volontari tra le fila dell'esercito piemontese. Pensiero e ideale che a Firenze, dove ovviamente concentriamo la nostra attenzione, si diffuse soprattutto tra i giovani che frequentavano il Caffè Michelangiolo. Giovani artisti che in futuro saranno chiamati i *macchiaioli* e che queste esperienze di vita e politica trasmetteranno dietro alle loro opere. Il primo piano riguarda quindi l'esaltazione politica, l'entusiasmo, l'esuberanza di questi giovani volontari. I frutti di questo momento saranno ben visibili in mostra dalla figura di Carlo Lorenzini, frequentatore primo del Caffè Michelangiolo, intriso di ideali risorgimentali e volontario a Curtatone. In collaborazione con la Libreria Antiquaria Verbantiqua, saranno esposti alcuni numeri della sua rivista *Il Lampione*, che conobbe vita breve dovuta alla censura granducale. Esuberanza e voglia di cambiare il mondo, tipica dei giovani, soprattutto di quei giovani che grazie alla loro idea di vita aperta ad assorbire e fare propria l'idea di arte, politica e pensiero, crearono successivamente la macchia, che però è una risposta al fallimento di un tipo di ideale. Se dapprima la pittura *au plein air* è un *modus operandi* che vuole aprire il segregato e chiuso panorama artistico italiano alla moda europea, quindi con un valore positivo, di sviluppo e sperimentazione, ben presto si trasformerà di pari passo con il fallimento degli ideali politici in un riparo concettuale per gli artisti del Caffè Michelangiolo, che vedono nella natura un vero e proprio rifugio poetico. In mezzo a questi due momenti (euforia iniziale con punte di comicità accese e conimpegno e verve politica rilevante del *Lampione* e opere storiografiche e successivamente la lirica che emerge come rifugio dell'artista contemporaneo, stilema classico dell'artista dall'ottocento in poi che non trova nessun appiglio col pubblico) saranno opere pittoriche e letterarie di spessore che vanno viste in questo contesto come figlie di questo momento incerto e di forte contraddizione. Ecco che allora Pinocchio diventa un burattino euforico del paese dei balocchi ma anche un burattino triste, che vive una storia spaventosamente terribile. Il tutto sarà raccontato con opere e rielaborazioni di artisti contemporanei (lavori che riprendono i concetti figli del risorgimento).

Il titolo "E i miei compagni sono pronti? domandò il burattino" è tratto da un dialogo del libro *Pinocchio* e gioca sul fatto di ammicciare sin dal titolo al *Pinocchio* mentre la parola "compagni" è un termine che rimanda all'affratellamento degli universitari toscani volontari in nord italia. Con un sottotitolo che specifica la ricorrenza storica (nell'occasione dell'anniversario della partecipazione del battaglione dei giovani toscani nelle battaglie di Curtatone e Montanara 29 maggio 1848)

e i miei compagni sono pronti? gli domandò il burattino

169 anni dalla Battaglia di Curtatone e Montanara

a cura di
Massimo Innocenti e Tannaz Lahiji

INAUGURAZIONE
Giovedì 27 Aprile 2017
ore 17.30
Palazzo Bastogi
via Cavour 18, Firenze

Alle ore 19.00
al Caffè Michelangiolo
saranno esposte le copie originali della
rivista "Il Lampione" diretta
da Carlo Lorenzini (Collodi)

Opere e installazioni di:

Eleonora Guerri
Stefano Innocenti
Paola Margheri
Benedetta Moracchioli
Carlo Maria Nobile
Caterina Margherita

e di:

Tannaz Lahiji
Massimo Innocenti
Valentin Osadci

Durante l'inaugurazione, saranno letti brani tratti da *Le avventure di Pinocchio* di Carlo Collodi, dall'attore **Riccardo Bono** con musica eseguita dal vivo di **Francesco Bendinelli**

La mostra rimarrà aperta a Palazzo Bastogi e al Caffè Michelangiolo dal giorno 28 aprile al giorno 10 maggio 2017

Caffè
Michelangiolo Via Cavour 21 Firenze

